Anno XXXVIII — Venerdì 23 Ottobre 1885 — N. 246

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Dazio Consumo

fatto leggere ed approvato

Meditato, studiato, pensato, preannunziato, poi fatto aspettare, fu poi pubblicato il piano della *Rivista* per la percezione del dazio di consumo nel prossimo quinquennio.

Nella forma dell' articolo traspaiono la perplessità, le contorsioni di chi si direbbe dominato da opposte influenze; nella sostanza è chiarissimo il concetto unico e dominante: l' appalto.

È bensì vero che si parla di appalti per il murato e i sobborghi, di economia per le frazioni appodiate; ma siccome le frazioni non hanno cinta, non gabella, non gabellieri, è chiaro che continuerebbe ad essere appaltato, per quanto il Municipio, non l' appaltatore dovesse concludere l' abbuonamento o convenzione che dir si voglia. Ad ogni modo la divergenza fra *Gazzetta* e *Rivista* è minima. E noi ce ne compiacciamo cordialmente; da poichè se la *Rivista*, per gli elementi che compongono ora il Consiglio, non può avere troppa voce in capitolo, può esprimere però le idee di un numero ragguardevole di contribuenti.

***

Qui ci occorre fare due brevi digressioni.

1.ª La *Rivista* dice, in una breve parentesi, che il quadro degli introiti pubblicato dalla *Gazzetta* non è esatto.

Siccome quadri, tabelle e comparazioni da noi pubblicate ci furono comunicate, a nostra richiesta, dalla contabilità dell' appalto e dall' ufficio di controlleria Municipale, noi ameremmo che ci si correggesse e ci si addimostrasse in che cosa sono inesatti; vorremmo sapere se gli elementi datici dal Municipio o quelli forniteci dall' appalto sono sbagliati. Se non altro per sapere se ci sono — cosa che non crediamo — controllerie che abbisognino di controllo o se l' appalto fornisce alla sua volta dati e cifre fallaci.

2.ª A torto la *Rivista* odierna prende cappello contro un nostro egregio amico e collaboratore il corrispondente ferrarese del *Resto.... del Carlino*, perchè *a prima vista, da una semplice occhiata* al suo articolo lunghissimo e che, in apparenza, come sopra abbiamo detto, può non reputarsi troppo chiaro ed esplicito, ne ha dedotto che gli pare un progetto *ermafrodito*.

Propone ella sì o nò una combinazione mista, e, per restare in metafora, ambisessuale?

Poteva e doveva quindi la *Rivista* darsi pace e alquanta pazienza; e aspettare almeno che il suo contradditore, dopo un esame analitico del progetto, riaffermasse o modificasse l' innocente appellativo che non meritava proprio parole scortesi come in nessun caso le merita chi lo ha scritto.

***

Torniamo a bomba.

Una delle conclusioni della *Rivista* non arriviamo proprio a capire ed approvare: « Se non passa il nostro progetto — press' a poco così ella dice — in allora preferiamo addirittura l' economia per tutta la gestione ».

Come? L' appalto per la città e sobborghi oltrepassa il milione annuo, e l'economia *convenzionata* direttamente dal Municipio, o, a parlar più esatto, dai suoi impiegati, abbraccia in tutto un 60,000 lire o giù di lì.

E il differente mezzo di abbuonamento di questa infinitesima quota, può decidervi a farvi cambiare di punto in bianco le vostre idee ed i vostri progetti? Anche qui una spiegazione o uno schiarimento non sarebbe inopportuno; se non per noi, che dicemmo già di intravvedere nel linguaggio della *Rivista* una tal quale perplessità che può derivare — anche dalla voglia onesta ma impraticabile di contentar tutti — per tutti coloro che possono ritenere illogico e strano un *sine qua non* simile.

***

In quanto a noi, che il dazio debba andare tutto in appalto, e alle più vantaggiose condizioni possibili, sia Tizio o sia Caio che le offra queste condizioni, è un assioma che non può essere discusso. Se qualche botolo vuol tuttavia ringhiare, s' accomodi pure; la nostra integrità sarà sempre al disopra de' suoi ululati. E in fatto di argomenti così vitali per il pubblico interesse crediamo sia stretto dovere dei giornali cittadini di interessarsene, discutere e di influire sulle decisioni del patrio Consiglio. Solamente coloro che credessero di poter essere con fondamento sospettati, come non forniti del necessario disinteresse, farebbero assai bene a starsene zitti.

E ripeteremo sempre: Finchè la stabilità dei bilanci sarà sempre compromessa dalla conduzione in economia — finchè epidemie possibili, allontanano le popolazioni — finchè vicende atmosferiche e agricole potranno menomare i raccolti e decurtare i maggiori cespiti d' entrata — finchè due volte l' anno saremo minacciati da una rotta del Po che può arrecare la distruzione dei raccolti per anni ed anni, e cingerci di acque stagnanti e interrompere le comunicazioni per mesi e mesi, sarebbe una aberrazione, una follia, un delitto lo abbandonarsi ai rischi molteplici e tremendi dell' economia.

Ma volessimo pur anche discuterla questa economia, o pensare a combinazioni miste, noi dovremmo venire a conchiusioni affatto opposte a quelle della *Rivista*; a nostro credere, assai più sorriderebbe al buon senso l' economia per il murato, l' appalto per il forese.

Dopo tutto, tranne quel po' di carne e d' altri generi che farà sempre il suo ingresso per insalizione dalla mura, duri l' appalto o venga, Dio ne liberi, l'economia; ciò che entra in città si suppone che paghi il dazio abbastanza controllato dai bollettarî — mentre ciò non è fattibile per il forese ove il controllo capo per capo sarebbe impossibile. L' abbuonamento fatto col Municipio, fatto coll' appaltatore si presenta adunque come la maggior possibile garanzia e come una ineluttabile necessità.

Ma se un tale abbonamento è preferibile sia fatto dall' appaltatore, ci sono le relative eccellenti ragioni.

Primieramente, una volta che l' esercente del forese sapesse di dover far direttamente i suoi conti col Municipio, oh non dubitate che con un pretesto o con un altro, saprebbe sempre commuovere i visceri compassionevoli, le grandi ali misericordiose del Consiglio per ottenere ad ogni momento ribassi nei rispettivi canoni d' abbuonamento.

In secondo luogo, l' appalto subisce anche al forese il controllo del Municipio; il Municipio non avrebbe chi lo controlasse.

È vano fare a fidanza come fa la *Rivista* sui due attuali controllori del Municipio.

Lasciamo a parte anzitutto la loro personalità, e la idoneità loro e la loro onestà per chiedere (previo augurio di cento anni felici): siamo sicuri che essi, mortali come noi tutti, saranno vivi fra un anno, fra un mese? Chi li rimpiazzerebbe? Siamo sicuri, soggiungeremo, che per cinque lunghi anni la gestione del dazio potrà avere a capo un Assessore della capacità amministrativa e della rettitudine di Alberico Magnoni?

Tutte considerazioni che la *Rivista* e tutti coloro che hanno *letto ed approvato* il suo progetto dovevano meditare; tutti interrogativi che si presentano formidabili alla mente dei Consiglieri e che non ammettono che un' unica risposta: il dazio in appalto e nel migliore degli appalti; vale a dire, *colla maggior cointeressenza possibile sul di più del canone fisso ed equamente ragguagliato agli incassi medî dell'ultimo quinquennio.*

Il commercio cogli altri Stati

È stata pubblicata ieri l' altro la statistica del movimento commerciale fra l' Italia e gli altri Stati, durante i primi nove mesi di quest' anno.

Essa porta, per la prima volta, la firma del nuovo direttore generale delle Gabelle, comm. Castrina, al quale auguriamo che d' ora innanzi possa darci notizie più soddisfacenti dei nostri scambi internazionali.

Se l' aumento di L. 131,802,921 nelle importazioni all' estero, in confronto dei primi tre trimestri dell' anno scorso significasse davvero che in Italia va crescendo la sua ricchezza, e che aumentano i mezzi disponibili per gli acquisti fuori del regno, vi sarebbe da esserne contenti.

Ma la verità è che gli aumenti si ebbero, in grandissima parte, per quei prodotti dei quali va scemando la produzione interna.

Cominciando infatti dalla prima categoria troviamo un aumento di 33 milioni

---

2 **APPENDICE**

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Non è peraltro in una simile notte che incomincia la storia che qui narro: era un giorno d'estate, burrascoso invero ma caldo e soffocante: quando quel picciolo luogo si riempe di bagnanti ivi riversati dai piroscafi della capitale i quali vanno e vengono dal mattino alla sera; i calzoni e le giubbe de' marinai non appaiono più appesi alle corde tese nei loro cortili ed il monotono mugghio del mare è talvolta ricoperto dall'allegra musica cittadina. Questo trattenimento spesso ripetuto riesce piacevole pel comandante che può udire dalla sua camera i violini e le trombe, la cui armonia si sposa al fragore dei flutti; — in quel pomeriggio però non udiva nulla di quelle armonie; la banda era fuggita, in causa del turbine, dalla piazza del Faro, e quando anche avesse suonato, il frastuono del mare avrebbe ricoperto i suoi accordi. Il comandante stava alla sua finestra ed osservava traverso il suo canocchiale un bastimento singolare, lontano nell' orizzonte.

Ora, di tratto in tratto, esso emergeva fra la schiuma dell'onde, alte come colline, coll'albero maestro evidentemente infranto e con le vele lacerate; pareva disarmato e lasciato in balia del vento. V'era ancora a bordo la ciurma? Non si poteva scorgere; nessuna insegna, nessuna bandiera, nulla vi era che lo facesse riconoscere; non appariva nemmeno una vela nell'orizzonte che venisse a quella volta e che potesse aiutare la pericolante nave; la grigia acqua deserta si sollevava fuor di modo irata come se non potesse soffrire nulla di vivente ed i fitti e neri nugoloni vi trascorrevano sopra.

Buona notte, disse il comandante involontariamente, e depose commosso il canocchiale. Poscia si volse, perchè dietro di lui si aperse la porta e vide un viso sconosciuto salutarlo in silenzio con un cenno del capo. Era entrato il dottore; un giovanotto alto di statura, largo di spalle, qualche anno prima medico nella città del porto, e allora nella capitale, che si trova risalendo il fiume; ad ogni stagione però veniva di tempo in tempo ad assidersi nella seggiola a dondola del suo antico amico e a fumare con lui una pipa in segno d' amicizia.

Il comandante gli sorrise. Buon dì comandante! disse il dottore — sdraiandosi nella seggiola a dondola. Buon dì dottore! dissegli l' altro di rimando, parimente laconico e preoccupato.

Avrei qualche cosa di particolare a dirle, cominciò dopo una pausa il dottore; ripulì i suoi occhiali che l'umidità dell'aria gli aveva appannati, e sbirciò lentamente di traverso il suo ospite. Se il dottore fosse stato un bastimento, il comandante senza dubbio avrebbe osservato che qualche inquietudine vi era *a bordo*, ma siccome non era così, il comandante non vi pose mente. Prenda una pipa, gli rispose dalla finestra; l' ha preparata mia figlia Sofia; e parli pure!

Il dottore ringraziò con un cenno e prese la pipa; al nome di Sofia il suo viso si cosparse d' un amabile rossore. Nemmeno però questo secondo sintomo fece nessuna impressione agli occhi del comandante. Spettava dunque di parlare al dottore. Il comandante sedette dirimpetto a lui sopra uno sgabello a vite, rotondo, e vi si rigirò intorno un paio di volte, appoggiò poi tranquillamente i gomiti sulle ginocchia e il mento sulle mani ed aspettò che incominciasse.

Comandante, lei mi conosce già da lunga

e mezzo negli spiriti, nelle bevande e negli olii francesi portati nel Regno, mentre si ebbe una diminuzione di 66 milioni e mezzo nel valore degli stessi prodotti che dall' Italia sono spediti all' estero.

È diminuita quest'anno di oltre 42 milioni l' esportazione del solo vino in botti, mentre ne crebbe l' importazione per più di 10 milioni.

Una considerevole perdita si ebbe pure nella esportazione degli olii che da 58 milioni a cui era giunta nei primi sei mesi dell'anno passato, è discesa quest'anno a meno di 36 milioni, dando perciò una differenza in meno di 22 milioni.

E se in due soli prodotti l' esportazione scemò di 66 milioni, vuol dire che la nostra ricchezza agricola va deperendo, con una progressione spaventevole.

Nè si può dire che la quantità di olio e di vino non spedita quest' anno all' estero fu consumata nel Regno.

Non compresi i metalli preziosi, la nostra esportazione diminuì complessivamente L. 98,382,411.

Si verificò in nove mesi un' uscita di 150 milioni della moneta metallica, che, andando avanti di questo passo, se ne tornerà tutta nei paesi da dove fu fatta venire mediante il prestito per l' abolizione del corso forzoso.

IL PAPA E LE CAROLINE

Fanfulla dice che il Consiglio dei cardinali trovò in massima ammissibile le ragioni della Spagna nella vertenza fra questa potenza e la Germania per le isole Caroline. Però detto Consiglio non prese risoluzioni definitive, continuando gli esami dei documenti.

Per altre informazioni parrebbe invece che i cardinali si sono quasi all' unanimità già pronunciati in favore della Spagna, e che la loro decisione è irrevocabile.

Il papa, però, non vuole comunicarla alle parti contendenti, perchè desidera di evitare il malcontento della Germania. Si cercherà di trovare una via di mezzo, per non scontentare assolutamente nè l' una nè l' altra potenza.

POLEMICA CON LA « NORDDEUTSCHE »

Il *Diritto*, in un articolo risponde agli attacchi direttigli dalla *Norddeutsche* organo personale di Bismarck, la quale pretenderebbe che la stampa italiana non si occupasse con interesse delle cose d'Oriente.

Il *Diritto* dimostra che in caso di nuove complicazioni nei Balcani, l' Italia ha il diritto e il dovere di occupare il porto di Vallona rimpetto a Brindisi per guarentire la sua sicurezza nell' Adriatico.

Rileva poi il giornale romano la mania della stampa tedesca d' intromettersi nelle questioni dell' Adriatico, che non dovrebbero se non lontanamente interessare la Germania.

Il linguaggio moderato, ma convincente e patriottico che adopera da qualche giorno il diario romano, forma l' oggetto di molti commenti.

LE CONFIDENZE DEL GEN. RICCI

Il giornale, la *Libertà*, commentando un' intervista fra il generale Ricci e il corrispondente del *Corriere della Sera* osserva che se l' intervista venne riferita esattamente, dovrebbesi punire il generale Ricci perchè avrebbe commesso una indiscrezione rivelando i progetti del Governo sopra Tripoli.

In proposito mi si assicura che, domandate in proposito spiegazioni al generale Ricci su tale intervista, questi rispose rettificando il resoconto del *Corriere della Sera* e smentendo recisamente la parte risguardante Tripoli.

Credesi che l' incidente non avrà seguito, malgrado abbia prodotto sfavorevole impressione nei circoli politici.

DOVE SI VA?

Queste benedette ferrovie hanno proprio la sperpetua!

Ai ritardi volontari e involontari, alle frane, alla cattiva amministrazione, ora s' aggiungono gli scontri. In due giorni se n' ebbero tre, niente di meno: a Verona, a Somma e a Parma.

E proprio il caso di domandare alle Società ferroviarie *dove si va?* Perchè se si va a rompersi il collo, francamente, sarebbe utile avvisarne i viaggiatori, affinchè possano, in caso che tengano ancora un briciolino a questa vita di miserie, scegliersi un altro mezzo di locomozione.

L' EREDITÀ DEI CARDINALI

Dicesi che il Papa, scandolizzato dalle recenti eredità lasciate dai cardinali defunti ai propri parenti o domestici, specialmente dal cardinale Nina, sia intenzionato di richiamare in vigore un' antica bolla pontificia colla quale vengono obbligati i cardinali a lasciare il loro patrimonio a favore della Chiesa.

Finora i cardinali potevano testare liberamente per chi loro piaceva pagando una tassa di cinquecento scudi alla *Propaganda* all' atto di ricevere il cappello cardinalizio.

UN CELEBRE TRUFFATORE

A Roma fu arrestato un certo Rustelli, celebre truffatore fiorentino, il quale nei suoi viaggi in Francia, in Germania e in Inghilterra si era qualificato per un generale italiano in riposo; esso vendeva dei titoli equestri e gentilizi falsi.

L' autorità gli sequestrò una valigia contenente le prove dei suoi reati.

Vi fu ritrovata una sua fotografia ove era rappresentato vestito da ministro della repubblica di Honduras; egli era reduce dalle carceri di Nizza ove scontò una condanna per truffe.

DALLA PROVINCIA

Cento 21 Ottobre

(F. C) Aveva ben ragione quel corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia*, il cui articolo fu riprodotto nel N. 222 di questo giornale, il quale, ammirando la sapienza giuridico-amministrativa di un Assessore comunale di Cento lo qualificava « la **testa forte della compagnia** »; di quella compagnia, nota qui ed altrove per famose gesta, degne veramente di tanto senno. Ora, l' assessore in discorso, ha ottenuto una nuova patente, per la quale siamo autorizzati a ritenere che le corbellerie, che egli affibbiava a quel corrispondente, sono invece grazioso parto della sua mente.

La sua *costante* giurisprudenza, messa a confronto di altra, che non può vantare tanta costanza, ha dovuto scomparire, per dar luogo a sentenze diametralmente opposte alle sue. Si capisce però che quando uno ritiene di avere un arsenale *di costante* giurisprudenza nella testa, può esser pronto a sputare lì per lì dei pareri, atti ad allucinare le menti di una compagnia; ma vi sono altre compagnie con a capo, non teste forti, ma meno facili a pronunziare delle corbellerie, le quali non sono state d' avviso di sanzionare quel suo *asserto*, che egli fondava sopra molti pareri del Consiglio di Stato, emessi dal 1867 al 1880. Peccato che il giureconsulto suddetto non abbia avuto la pazienza di esaminare anche gli altri pareri e sentenze, uscite dal 1880 fino al presente! È stata forse questa negligenza la causa per la quale il suo *asserto* ha fatto naufragio? Ma un' altra volta, edotto dall' esperienza, e con un pochino più di riflessione, si guarderà forse dall' emettere sentenze, che non possano reggere alla prova di una *costante* giurisprudenza. E notate che con quella testa egli aspira a diventare qualche cosa di grosso in paese; badi però che il pallone quando è troppo gonfio, scoppia; e che *a voli troppo alti e repentini sogliono i precipizi esser vicini.*

Se ci fosse lecito un consiglio lo vorremmo pregare che ritornasse sul suo passato, quando cioè si era dato a fare l'illustratore di idee e principi democraticodicali. Chi sa che allora rimesso sulla via di quelle massime non potesse esser più fortunato di quanto lo sia al presente!

E il consigliere nato-morto portato dalla **testa forte** sugli scudi?.... Potrà ben ripetere e di santa ragione — dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io. —

IN ITALIA

ROMA 21 — Il Consiglio dei ministri di domani sarà importantissimo. Discuterà innanzi tutto dei lavori parlamentari e della riapertura della Camera.

Avrà comunicazione dal ministro Magliani del progetto d'*omnibus* finanziario la cui relazione è quasi terminata e sarà quanto prima consegnata alle stampe.

Dicesi che l' on. Magliani insista per un lieve aumento nel prezzo dei tabacchi, oltre quelli già decisi per il zuccaro, il caffè, l' alcool e il petrolio.

In compenso sembra che il Magliani sarebbe propenso ad abolire in epoca prossima tutti e tre i decimi di guerra sull' imposta fondiaria.

Il Consiglio dei ministri di domani si occuperà pure del movimento prefettizio.

— Oggi il ministro degli affari esteri ha conferito a lungo cogli ambasciatori d' Austria e di Turchia.

— Assicurasi che la Commissione dei Cardinali, nominata dal Papa per esaminare la questione delle isole Caroline, abbia giudicato in massima che le ragioni in diritto su quelle isole militano in favore della Spagna.

— Non ha alcun fondamento la notizia che il comm. Malvano intenda lasciare la direzione generale della politica al ministero degli esteri.

— La questura di Roma ha proceduto all' arresto dell' ex-maggiore garibaldino Navone, accusato di furto per parecchie migliaia di lire a danno dell'impresa dei lavori del Tevere.

— Notizie da Massaua constatano che le condizioni delle truppe italiane si sono d' assai migliorate, e che un rancio più abbondante venne concesso ai soldati.

NAPOLI 21 — Da due giorni il deputato Baccarini trovasi a Napoli. Conferì con alcuni deputati della Pentarchia, ma, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, qui non pronunzierà alcun discorso politico.

L'on. Baccarini lascia questa sera Napoli; annunziò agli amici che avrebbe pronunziato un lungo discorso a Bologna.

GENOVA — È morto il maestro di musica Michele Novaro. Fu autore della musica del popolarissimo e patriottico inno di Mameli.

— I ladri sono entrati la scorsa notte nella chiesa della Consolazione, hanno forzato la cassa forte e hanno rubato 3000 lire.

Finora non sono stati scoperti.

ALL' ESTERO

BERLINO 21 — Il principe Alberto di Prussia fu eletto all' unanimità reggente del ducato di Brunsvich.

Così restano scartati i diritti del duca di Cumberland (Annover) come erede del defunto duca di Brunsvich.

— Il compratore del quadro *Märchen* del prof. Graef processato per oscenità ed assolto, è un francese il quale esporrà il quadro in tutte le capitali dei due mondi.

BERNA 21 — Il disastro ferroviario accaduto sul Righi è più grave di quanto si diceva sulle prime.

Pare che il treno sia caduto in un precipizio: il macchinista Schmidlin rimase ucciso, un fuochista ebbe le due gambe tagliate di netto, 25 operai vennero feriti o contusi.

Si fracassò un vagone e una locomotiva.

PARIGI 21 — Si è impegnata una vivace polemica fra i giornali repubblicani moderati e i repubblicani radicali circa l' esito delle elezioni politiche.

Il *Débats*, organo dei deputati del Centro, scrive che nella nuova Camera la maggioranza apparterrà al partito radicale. Dice che la nuova legislatura non darà al paese un governo stabile, liberale, risoluto a lottare energicamente contro le esagerazioni politiche ed economiche.

---

pezza, cominciò il dottore. Dapprima durante i diciotto mesi nei quali stetti in questo maledetto situccio; fino a che le mogli dei piloti, vecchie insensate, superstiziose e diffidenti, ed altre decrepite in unione ai loro mariti mi obbligarono ad internarmi nel paese fra i topi cittadini.

Già lei ci lasciò, soggiunse il comandante.

Qui sarei morto, comandante.

In qualunque luogo lei non sfuggirà, dottore, a questo destino; rispose il comandante con grande tranquillità. So che lei ha curato maravigliosamente, di una malattia speciale, Mamma Peters, moglie del prevosto, con un rimedio scoperto di nuovo; allora tutti ne vollero avere, pel mal di capo, pel male ai denti, per gli occhi pollini, per tutto.

E quando io lo rifiutai loro, perchè non idoneo, si radunarono e mi oltraggiarono: le sue migliori medicine egli non vuol darle, a noi gente del volgo; le tiene per suo uso e consumo! Allora finalmente ne ebbi piene le tasche di quest' ospedale di matti.

E lei prese un altro corso! — Eh, ognuno fa ciò che crede. — Io non me la sarei presa così, dottore; toltine cinque o sei giovani marinai che accettarono da me le nuove idee, e che mi hanno in conto di qualchecosa di straordinario (egli sorrise) tutti gli altri mi vedrebbero ben volentieri trascinato dalla corrente, rigido e freddo come un cane morto; perchè son troppo muso duro per essi.

Non me ne importa un bel niente, caro dottore. Mi schermisco dalla loro ignoranza e dal loro astio come mi schermii una volta dalle onde furiose che mi raggiungevano per afferrarmi allorchè mi trovai solo in un canotto, picciolo quanto un guscio di noce, a due o tre miglia da terra. Presi l' albero maestro, i remi, le panche dei rematori, tutto ciò ch' era legno sciolto, lo legai insieme con corde, a mo' di zattera, e vi attaccai il mio guscio di noce con un robusto canapo e mi lasciai allora trascinare sotto vento dalla zattera; comprende lei?

L' onda s' alzava diabolicamente ma non urtava così forte contro questa picciola e comoda zattera, che non potesse sopportaria; e quando l' aspro ovest-nord-ovest si tranquillò, giunsi alla riva di Fischland. Pari alla comoda e picciola zattera, è la mia flemma, dottore; vi si infrangono contro i clamori e gli astî; faccio il mio dovere, e tocco sempre terra!

Una giusta dose di flemma è certo una buona cosa, rispose il dottore; fino a tanto che ho potuto averne me la sono allacciata alle costole come una corazza di difesa, (il comandante assentì con un cenno del capo); ma la mia flemma è più esterna che interna. Il mio sangue è troppo bollente; sa bene, il sangue non si può cambiare!

Il comandante assentì di nuovo con riserva — Lei è più fortunato di me, comandante, Lei ha il sangue più freddo. — E col suo gran cuore, col suo amore per l' umanità! credo che Lei non abbia mai odiato nè possa odiare persona.

Il comandante sorrise un po' a questa lode o accusa che fosse, si alzò senza dir nulla e continuando a sorridere, però, contraendo con una smorfia singolare e quasi minacciosa i muscoli delle gote e degli occhi, si mise a passeggiare per la stanza.

Si fermò dinanzi ad un ritratto appeso alla parete e coperto da una verde cortina, non gli diede per altro che uno sguardo di sfuggita. Lei è troppo giovane dottore; ancora troppo giovane! disse poi sbirciando fuori dalla finestra d' angolo. Quindi non conosce affatto questi vecchi orsi di mare. Sangue freddo, oh sì, ho già quarantott' anni, dunque sono più vecchio assai di lei e più calmo. Non ho mai odiato io? Odio ancora, anco adesso e con tutto il cuore. Mi conduca un certo tale su questa soglia e vedrà. *(Continua)*

Intanto la situazione oggi si abbuia nuovamente, perchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria, incoraggiate dal tergiversare delle potenze e dai dissensi non ancora cessati fra l'Austria e la Russia, hanno ripresa la loro libertà d'azione e continuano negli armamenti.

Il *Débats* aggiunge che bisogna fare un'attiva propaganda per preparare il corpo elettorale e nominare in epoca non lontana una Camera, che ripari agli errori di quella che l'avrà preceduta.

La crisi ministeriale è sempre al medesimo stadio; i nuovi ministri del commercio e d'agricoltura non vennero ancora nominati perchè altri ministri hanno pure manifestata l'intenzione di ritirarsi.

All'apertura della Camera, alcuni deputati dell'Estrema Sinistra presenteranno un progetto di legge per stabilire la imposta progressiva sulla ricchezza mobile.

VIENNA 21 — Abortita la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, l'Austria d'accordo colla Germania ha proposta la riunione a Vienna di una Conferenza dei rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La Francia e l'Italia, se è vero l'annunzio dato da alcuni giornali, avrebbero aderito in massima alla proposta del gabinetto di Vienna. Ma la Russia ha dato sinora risposte evasive, l'Inghilterra una risposta che è interpretata come un rifiuto.

La Turchia ha sollevate obiezioni, lagnandosi che le grandi Potenze non si risolvano a una decisione definitiva circa gli avvenimenti che si svolgono nei Balcani in opposizione al Trattato di Berlino.

CRONACA

Il Po oggi si trova sotto guardia.

Pei colerosi di Codigoro — L'onor. Deputazione provinciale, dietro incarico avuto dal Consiglio, ha erogato altre lire 500 a pro dei colerosi di Codigoro e delle loro famiglie.

I concorsi in Municipio — Su tale argomento il prof. Gandini ha pubblicato giorni sono nella *Rivista* una lunghissima epistola (vedi Boezio *De Consolatione Philosophiae*) della quale abbiamo fatto cenno ieri nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale. L'avv. Cavalieri ha avuto la ingenuità di rispondere. Infatti un suo consiglio viene considerato un'intimidazione! È proprio lui che agisce per puntiglio; quando molti, moltissimi ne hanno esperimentato l'eccessiva longanimità e mitezza.

Cucine economiche — Sono invitati pel 26 corr. alle 8 pom. i componenti la sezioni amministrative del Comitato per trattare dei seguenti oggetti:

1. Resoconto del decorso esercizio per le cucine economiche.
2. Discussione sul sistema da seguirsi nella prossima riapertura.

Scuole di disegno. — Abbiamo più volte parlato con favore di queste scuole. A conferma dei nostri apprezzamenti ci piace pubblicare un brano di una lettera, inviata al Direttore di quelle scuole dal Conto Maffei, R. Commissario Italiano all'Esposizione Universale di Anversa.

« Il sig. Vallin, Direttore dell'Istituto Cisnero di Madrid, dopo avere esaminati e grandemente encomiati tutti i lavori di disegno che codesta scuola ha esposti a questa Mostra, ha espresso il desiderio di conoscere da quali esemplari furono tratti e dove tali modelli possono acquistarsi.

« Nel caso poi che i lavori stessi fossero di composizione originale, il signor Vallin avrebbe manifestato il desiderio di avere in prestito quei disegni per una quindicina di giorni onde esporli a Madrid insieme ad altri disegni. »

I lavori richiesti sono in massima parte originali come risultato di composizioni dal vero e d'invenzione degli alunni; quindi il nostro Municipio ha accondisceso di buon grado — sotto la responsabilità del Commissariato Generale Italiano — all'invio dei lodati disegni a Madrid.

Ecco un altro attestato oltremodo lusinghiero per il buon indirizzo delle nostro scuole d'Arti e Mestieri.

Il Sindaco notifica. — « Per le disposizioni contenute negli articoli 75 e 80 della Legge 20 Marzo 1865 sui pubblici Lavori, e 19 del Regolamento 10 Marzo 1881 di Polizia Stradale, i signori proprietari dei fondi laterali alle strade, comprese quelle Comunali, anche interne, tanto di Città che delle Ville del forese, sono obbligati a tenere regolati le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

« Essendo questa l'epoca opportuna al taglio delle piante, s'interessano i detti signori Proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni suindicate; e si avvertono nel tempo stesso che, decorso il giorno 15 Novembre p. v. dalle competenti amministrazioni si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto carico e spese dei contravventori. »

Immigrazione in Grecia. — Perdurando in Grecia la mancanza di lavori, ed essendo inoltre imposta una quarantena di 11 giorni alle provenienze dall'Italia, il Ministro degli Esteri avverte che gli operai emigranti incorrono in gravi spese per il loro mantenimento ed alloggio nei lazzaretti della Grecia, e si trovano poi nella impossibilità di essere occupati.

All'Egregio Direttore delle R. Poste giriamo le seguenti osservazioni che ci sembrano giustissime.

S. Giorgio 22 Ottobre.

L'orario postale in vigore dal primo Ottobre — per quanto riguarda questo sobborgo — è per lo meno strano, per non dire stravagante. Figurarsi che qui, a due passi dalla città, si riceve solamente l'unica corrispondenza quotidiana alle 3 pom. Qui abbiamo stabilimenti industriali, mercato, negozi e interessi generali che richiedono una corrispondenza attiva e sollecita; altrimenti ognuno sarà obbligato a mandare per conto proprio a ricevere le lettere in città. Al caso pratico. Ad un negoziante del sobborgo arriva un vagone di merce alla nostra stazione. L'amministrazione manda l'avviso d'arrivo col tramite postale. L'avviso, impostato nelle ore serali, non giunge che alle tre pom. del giorno susseguente. Ne consegue che non si è più in tempo a ritirare la merce nelle ore accordate dalle tariffe ferroviarie, restando perciò sottoposti a magazzinaggio non lieve ed a dieci lire per giorno. Un altro esempio ancora: sapendo che ovunque havvi una dispensa nelle ore di mattina, un negoziante offre ad un altro un affare accordandogli l'impegno telegrafico fino al mezzogiorno del dì venturo; ora, come approfittarne se la lettera d'offerta non giunge che alle tre pom. cioè tre ore dopo che l'impegno è scaduto?

È il caso di dire ch'era meglio quand'era peggio. Tempo fa, infatti, con un semplice procaccia si aveva la corrispondenza mattutina a tempo opportuno pel disbrigo delle faccende; adesso — con ufficio postale completo — bisogna aspettarla o fare come il solito Maometto: andare alla montagna visto che la montagna non vuol venire a noi.

Finora, per lo zelo particolare del sig. Bombonati, collettore postale, avemmo la distribuzione antimeridiana, ma egli — e con ragione — non può e non deve più oltre raddrizzare, con danno proprio, le storture dell'amministrazione superiore.

Si spera pertanto — giacchè lo sperare non costa niente — che il signor Direttore voglia metter fine ad una simile irregolarità di cose, con disposizioni migliori di quelle messe in vigore dal predecessore suo.

Altrimenti saremmo costretti a rimpiangere la *Diligenza* del passato o a compiangere la negligenza del presente.

G. Pazzi.

Sacco nero. — Nel 17 corrente a Comacchio vennero arrestati dalle guardie vallive i due pregiudicati C. E. e C. G. perchè sorpresi a pescare in danno dell'affittuario Bellini Luigi.

— I Carabinieri di Migliaro, trovandosi di servizio in Migliarino nella notte del 16 andante furono oltraggiati con epiteti ingiuriosi dal pregiudicato L. A., che venne poi deferito al potere giudiziario.

— Nelle ore pom. di ieri per cura dell'ufficio di P. S. veniva arrestato il noto pregiudicato P. L. nella propria abitazione in via Ripagrande, perchè imputato di contravvenzione alla sorveglianza.

SOTTO ZERO

Dialogo edificante.

Un vescovo ad un parroco: Mio caro, il nostro ministero impone la lotta contro il male, sotto qualunque aspetto si presenti.

— Comprendo monsignore, ma è necessario una specie di coraggio che non può dare se non......

— Se non Iddio.

— No, no; una lauta prebenda, come la vostra per esempio, monsignore.

Fra due negozianti di antichità.

— Caro mio, sono rare le armi antiche!

— Ah! purtroppo! e se non se ne fabbricassero tutti i giorni di nuovo, non ve ne sarebbero certo per tutti quelli che ne vogliono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª 7°, 9 c
Alt. med. mm. 754 91 — » mass.ª 12°, 8 c
Al liv. del mare 756 97 — » media 10°, 1 c
Umidità media: 80°, 3 Ven. dom. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte

23 Ottobre — Temp. minima 5° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Ottobre ore 11 min. 47. sec. 44

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
Del primo Circondario
CANAL BIANCO
AVVISO

S'invitano tutti i possidenti del Circondario ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 26 corr. alle ore 11 antimeridiane per discutere ed approvare lo Schema del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione nel successivo Lunedì 2 del prossimo Novembre all'ora suddetta; nel quale convocato però saranno valide le deliberazioni qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Il detto schema è ostensibile in segreteria nelle consuete ore d'ufficio per tutti quegli interessati che amassero prenderne notizia.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tuttori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario.

Dalla Residenza della Congregazione Consorz. Ferrara 21 Ottobre 1885.

Il Presidente
AUGUSTO RONCHI

Telegrammi Stefani

Londra 22. — Il *Times* ha da Calcutta: Haas console di Francia in Birmania, attualmente a Rangoon annunzia che ritorna posdomani a Mandalay. Ciò recò sorpresa. Si teme che la vita di Haas corra pericolo in Birmania.

Rangoon 22. — Si assicura che il governo di Calcutta spedì un *ultimatum* al re di Birmania a Mandalay.

Londra 22. — Il *Morning Post* scrive: La Russia continua ad insistere a Costantinopoli per l'esecuzione militare turca, ma gli altri ambasciatori non la appoggiano. Il Sultano esita.

Costantinopoli 22. — Una circolare della Porta propone alle potenze che la riunione della conferenza a Costantinopoli si occupi soltanto della questione della Rumelia.

Cattaro 22. — È pubblicato nel Montenegro il divieto di emigrare.

Berlino 22. — È infondata la notizia data dal *Morning Post* che l'Italia abbia espresso circa la questione bulgara un parere diverso da quello dei tre imperatori.

Copenaghen 21. — Stasera si tirarono due colpi di revolver al presidente del Consiglio dei ministri, che non fu colpito.

Copenaghen 22. — L'autore dell'attentato contro il presidente del Consiglio è un giovinetto tipografo di nome Rasu-

mann, di 19 anni. Tirò due colpi di pistola al presidente, mentre questi si ritirava a casa. La prima palla strappò il soprabito al ministro e fu fermata da un bottone. La seconda non lo colpì. Il presidente stesso arrestò l'assassino e lo consegnò alla polizia. L'arrestato è tipografo d'un giornale radicale. Interrogato dalla polizia rispose che agì pel bene della libertà. Il ministro, dopo l'attentato, si recò al pranzo cui era invitato.

Pietroburgo 21. — I sovrani sono arrivati e ripartiranno per Gatschina.

Pietroburgo 22. — I sovrani sono giunti a Gatschina.

Atene 22. — Il governo presenterà un progetto di prestito patriottico con azioni di dieci franchi. Ufficiali si recheranno in Italia a comperare duemila muli. Si crede che un messaggio reale alla Camera chiarirà la situazione. Prima di fare nuove rimostranze i ministri esteri attenderanno il messaggio.

Pietroburgo 22. — Il *Jourrmal de Saint Petersburg* dimostra che se la rivoluzione romeliotta fu condotta dal principe Alessandro egli è inescusabile.

Le potenze sono unanimi nel riconoscere che il ritorno dello *statu quo ante* è il solo mezzo per pacificare la penisola balcanica.

Tale missione è difficile perchè le fasi da superare presentano grandi ostacoli, ma l'accordo dei gabinetti permette di sperare nella riuscita.

Vienna 22. — La Delegazione austriaca elesse Falsceuheny a presidente, Clumetzki a vice presidente.

L'imperatore riceverà sabato a mezzodì i delegati.

Brunswich 22. — La deputazione della Dieta e il ministro Goertz si recheranno stasera a Karneuz residenza del principe Alberto.

Parigi 22. — I risultati ufficiali dei ballottaggi nella Senna modificano sensibilmente la classificazione degli eletti.

Calcutta 22. — I birmani costituiscono trincere e proseguono attivamente i preparativi militari; si pongono torpedini ed altri ostacoli al passaggio di Irandy.

Kynquny fu nominato comandante delle truppe alla frontiera birmana con ordine di impedire ad ogni costo il passaggio del corpo spedizionario inglese.

Il ministero si riunì per deliberare. Durante il consiglio il Re fu stupito di trovare la maggioranza favorevole alla pace.

Il ministero telegrafò all'ambasciata birmana a Parigi.

Londra 22. — Riel sarà giustiziato.

Costantinopoli 22. — La circolare della Turchia invitante alla conferenza fu consegnata oggi alle potenze. La circolare menziona la gravità della situazione in Rumelia e l'attitudine bellicosa della Grecia e della Serbia.

Domanda alle potenze di incaricare al più presto possibile i loro rappresentanti a Costantinopoli a riunirsi alla conferenza colla partecipazione della Porta onde sciogliere le difficoltà della Rumelia, prendendo base dal mantenimento del trattato di Berlino. La conferenza dovrà occuparsi esclusivamente della Rumelia.

Berlino 22. — De Launay invitato da Bismark recossi nel pomeriggio a Friedrizche. Tornerà domani.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)